



CITTA di MAGENTA

**NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025**

INDICE

1.	PREMESSA	4
2.	DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2023-2025.....	5
3.	I CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI	7
4.	GLI EQUILIBRI DI BILANCIO E I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA	9
5.	LE ENTRATE	14
5.1	Le entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa.....	14
5.1.1	Imposte, tasse e proventi assimilati	15
5.1.2	I fondi perequativi da Amministrazioni centrali.....	16
5.2	I trasferimenti correnti	18
5.3	Le entrate extratributarie	18
5.4	Le entrate in conto capitale	19
5.5	Le entrate da riduzione di attività finanziarie	19
5.6	Accensione di prestiti	19
5.7	Anticipazioni da istituto tesoriere.....	19
6.	LE SPESE.....	20
6.1	Spese correnti.....	21
6.2	Spese per investimenti.....	26
6.2.1	Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili	27
6.3	Spese per rimborso di prestiti	27
7.	ANALISI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE NON RICORRENTI.....	28
8.	SPESE FINANZIATE CON I PROVENTI DELLE SANZIONI PER VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA.....	30
8.1	Spese ex art. 208, comma 4 e 5 bis del d.lgs. 285/1992 modificato con l. 120/2010	30
8.2	Spese ex art. 142, comma 12 ter, del d.lgs.285/1992 modificato con l. 120/2010.....	32
9.	SERVIZI PUBBLICI A DOMANDA INDIVIDUALE.....	32
10.	ENTRATE E SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO.....	33
11.	IL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ (FCDE)	33

12.	ALTRI FONDI	36
12.1	Fondo rischi-contenziosi e passività potenziali	36
12.2	Fondo rinnovi contrattuali	36
12.3	Fondo indennità di fine mandato del sindaco	36
12.4	Fondo garanzia dei debiti commerciali.....	36
13.	ATTIVITÀ RILEVANTI AGLI EFFETTI DELL'IVA.....	38
14.	GARANZIE FIDEJUSSORIE	38
15.	CONTRATTI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	38
16.	PARAMETRI DI DEFICITARIETÀ STRUTTURALE.....	38
17.	RISULTATO PRESUNTO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCIZIO 2022 E SUOI UTILIZZI	39
18.	ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DAI MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE	42
19.	ELENCO ANALITICO DEGLI UTILIZZI DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DAI MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE	42
20.	ELENCO DEGLI ENTI STRUMENTALI E DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE	42
21.	PNRR.....	46

1. PREMESSA

Il bilancio di previsione è redatto secondo quanto stabilito dal testo vigente del d.lgs 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. utilizzando lo schema di bilancio riportato nell'allegato 9 a tale decreto, da ultimo modificato dal D.M. 2 agosto 2022.

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, coordinato con il decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, ha introdotto un nuovo sistema contabile armonizzato avente la finalità di rendere i bilanci degli enti pubblici omogenei fra loro, nella prospettiva del consolidamento dei bilanci delle amministrazioni pubbliche.

Secondo l'art. 151 del d.lgs. 267/2000, gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. Il Documento unico di programmazione (DUP) ed il bilancio di previsione finanziario sono due strumenti fondamentali della programmazione degli enti locali.

Il DUP costituisce:

- la guida strategica ed operativa dell'ente,
- il presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.

Il bilancio di previsione si riferisce ad un triennio e comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi, osservando i principi generali ed applicati allegati al d.lgs 118/2011 e successive modificazioni.

La parte entrata del bilancio prevede la classificazione per titoli e tipologie.

La parte spesa del bilancio è articolata in missioni, programmi e titoli, tassativamente definiti dalla normativa.

Ai sensi degli articoli 13 e 15 del d.lgs. n. 23/6/2011 n. 118, l'unità di voto elementare da parte del Consiglio è rappresentata dalla tipologia in entrata e dal programma in spesa.

Il Consiglio è chiamato ad esprimersi su uno schema di bilancio sintetico e a soffermarsi sulla manovra finanziaria da attuare e sulla ripartizione della spesa per programmi.

Per una corretta lettura dei dati si riportano alcune informazioni riguardanti il fondo pluriennale vincolato (FPV), rinviando per approfondimenti al punto 5.4 dell'Allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011. Il FPV è uno strumento contabile di rappresentazione della programmazione e previsione delle spese, sia correnti che di investimento, per evidenziare l'impiego delle risorse acquisite dall'Ente che richiedono un periodo di tempo pluriennale per il loro effettivo impiego e utilizzo per le finalità programmate. Il fondo pluriennale vincolato (FPV) è inserito nelle voci iniziali dell'entrata: FPV per spese correnti e FPV per spese in conto capitale. In modo analitico, invece, ogni voce di spesa individua la quota parte finanziata dal FPV.

Il rispetto del principio di competenza finanziaria, fondato sulla esigibilità dei crediti e dei debiti, richiede l'introduzione del FPV quando l'acquisizione delle risorse precede il loro effettivo impiego. In entrata il FPV rappresenta le risorse provenienti dagli esercizi precedenti e rinviate a quello in corso o a quelli successivi; in spesa il FPV individua le risorse finanziarie da rinviare agli esercizi futuri ed in particolare le somme che si prevedono di impegnare nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi e le spese che sono già state impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi.

Il FPV riguarda prevalentemente le spese in conto capitale, ma può essere destinato a garantire anche la copertura di spese correnti da reimputare negli esercizi successivi.

L'art. 11, c. 3 del d.lgs 118/2011 e il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (punto 9.11 dell'Allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011) prevedono la stesura della Nota integrativa al bilancio di previsione che consiste in una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio. La presente Nota integrativa è redatta ai sensi del predetto principio contabile che ne stabilisce i contenuti minimali.

L'art. 151, comma 1, del d.lgs 267/2000 fissa al 31 dicembre il termine per la deliberazione da parte degli enti locali del bilancio di previsione e dispone che il termine può essere differito con decreto del Ministro dell'Interno, d'intesa con il Ministro dell'Economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze. L'ultimo periodo del comma 775 della legge di bilancio 2023, l. 197/2022, ha prorogato al 30 aprile 2023 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2023-2025, già differito al 31 marzo 2023 ad opera del DM Interno del 13 dicembre 2022.

Il presente bilancio, una volta approvato, sarà pubblicato sul sito internet istituzionale al seguente indirizzo: <https://comune.magenta.mi.it/> nella sezione Amministrazione trasparente - Bilanci. In tale sezione sono già pubblicati il bilancio di previsione del 2022 e il rendiconto del 2021 e quelli degli esercizi precedenti.

2. DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2023-2025

Il Documento Unico di Programmazione (DUP), che è predisposto nel rispetto del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 al d.lgs 118/2011 e s.m.i.), costituisce la guida strategica e operativa dell'Ente ed è il presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione. Il DUP 2023-2025 è stato presentato al Consiglio Comunale in data odierna con iscrizione del punto dell'Ordine del giorno ai sensi di quanto disposto dal vigente Regolamento di Contabilità approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 28.04.2016 e successivamente modificato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 del 19.12.2016.

Il Consiglio Comunale approva la nota di aggiornamento al DUP contestualmente allo schema di bilancio.

Il Documento Unico di Programmazione si compone di due sezioni:

- la Sezione Strategica (SeS), che ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo;
- la Sezione Operativa (SeO), il cui arco temporale coincide con quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica del DUP** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e individua gli obiettivi strategici dell'Ente.

La **Sezione Operativa del DUP** riveste un carattere generale di contenuto programmatico, costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione e individua per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella Sezione Strategica i programmi operativi che l'Ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento del DUP.

Il DM 29.08.2018 ha aggiornato il punto 8.2 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 al d.lgs 118/2011) dedicato alla programmazione degli enti di maggiori dimensioni, chiarendo che nel DUP devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevede la redazione ed approvazione. Tali documenti sono approvati con il DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni. Nel caso in cui i termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione previsti dalla normativa vigente precedano l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione devono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nel DUP. Nel caso in cui la legge preveda termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione successivi a quelli previsti per l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione possono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nella nota di aggiornamento al DUP. I documenti di programmazione per i quali la legge non prevede termini di adozione o approvazione devono essere inseriti nel DUP.

La Sezione Operativa della Nota di Aggiornamento al DUP 2023-2025 contiene tutti gli strumenti di programmazione previsti dalla normativa ed in particolare:

- programma triennale delle opere pubbliche;
- programmazione del fabbisogno di personale;
- piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari;
- programma biennale delle forniture di beni e servizi;
- programma annuale per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma;

3. I CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

Il bilancio di previsione 2023-2025 è coerente rispetto alle linee guida ed alle indicazioni della Nota di aggiornamento al DUP 2023-2025.

Il bilancio è stato redatto in base a quanto stabilito dal d.lgs. n. 118/2001 e s.m.i., utilizzando gli schemi di bilancio e i quadri riepilogativi previsti dall'Allegato n. 9 del suddetto decreto.

Poiché il bilancio di previsione è stato completato nel mese di aprile 2023 successivamente all'approvazione delle operazioni definitive di riaccertamento e dello schema di rendiconto da parte della Giunta Comunale - quest'ultimo già depositato e accompagnato dal parere favorevole del collegio dei revisori:

- è stato riportato il valore effettivo del fondo di cassa al 01.01.2023;
- è riportato l'ammontare definitivo dei residui attivi e passivi alla data del 31/12/2022;
- è inserita la "tabella dimostrativa del risultato di amministrazione" approvata con lo schema di rendiconto con deliberazione di Giunta Comunale.

Le previsioni riferite al precedente esercizio sono quelle assestate in via definitiva alla data del 31/12/2022.

Le previsioni del bilancio di previsione rispettano i principi generali indicati dall'allegato 1 al d.lgs. n. 118/2011 ed il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Si evidenziano i principi dell'annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

Le previsioni di competenza sono coerenti con il principio generale della competenza finanziaria e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati, anche se la relativa obbligazione è sorta in esercizi precedenti.

L'esigibilità di ciascuna obbligazione è stata valutata nel rispetto del principio applicato della contabilità finanziaria, di cui all'allegato n. 4/2 al d.lgs. 118/2011. La previsione delle entrate rappresenta quanto l'amministrazione ritiene di poter ragionevolmente accertare in ciascun esercizio contemplato nel bilancio, nel rispetto dei principi contabili generali dell'attendibilità e della congruità.

In particolare, sempre con riferimento alle entrate:

- per le entrate tributarie, si è fatto riferimento alle proiezioni della struttura organizzativa competente. In relazione all'addizionale comunale Irpef si richiama il punto 3.7.5 del principio applicato della contabilità finanziaria, di cui all'allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011;
- per i trasferimenti erariali ed in particolare il Fondo di solidarietà comunale la previsione è stata effettuata facendo delle proiezioni a partire dai dati relativi al 2022 e tenuto conto delle spettanze 2023 già pubblicate sul sito del Ministero dell'Interno-Finanza Locale;

- per i trasferimenti da altre amministrazioni e soggetti, si fa riferimento ai dati forniti dalle strutture organizzative comunali a loro volta determinati in base alle comunicazioni / assegnazioni dei soggetti erogatori;
- per le entrate extratributarie si fa riferimento alle proiezioni, stime, clausole contrattuali in essere e/o previste indicate dalle strutture organizzative competenti;
- per le entrate patrimoniali il riferimento è costituito dal piano di alienazioni e valorizzazione del patrimonio, per il quale si rimanda alla Nota di Aggiornamento al DUP.

Le previsioni di spesa sono predisposte nel rispetto dei principi contabili generali della veridicità e della coerenza, tenendo conto dei riflessi finanziari delle decisioni descritte nel documento di programmazione, comprese quelle in corso di realizzazione rappresentate dagli impegni già assunti a seguito di obbligazioni giuridicamente perfezionate, esigibili negli esercizi considerati.

Gli stanziamenti di spesa di competenza sono quantificati per sostenere lo svolgimento delle attività e degli interventi funzionali a garantire i livelli di base dei servizi di competenza comunale. In relazione a tali stanziamenti si assumeranno obbligazioni esigibili negli esercizi considerati nel bilancio di previsione. Le strutture organizzative hanno formulato le proposte di stanziamento in relazione alle reali esigenze funzionali senza utilizzare il criterio della spesa storica incrementale.

A fronte del caro energia, nel 2022 è stato assegnato ai comuni il contributo finalizzato a garantire la continuità dei servizi, istituito dall'art. 27 del d.l. 17/2022 e successivamente rifinanziato con successivi provvedimenti. Il comma 29 della legge di bilancio per il 2023 ripropone per il 2023 tale contributo, stanziando un importo di 350 milioni di euro, pari alla terza quota 2022. L'assegnazione del contributo 2023 avverrà previo riparto da stabilire con apposito decreto del Ministero dell'interno entro il 31 marzo 2023, tenuto conto dei dati contenuti nella banca dati SIOPE.

Sempre con riferimento alle spese, si è proceduto prioritariamente al finanziamento delle spese individuate come strategiche, strettamente necessarie o non comprimibili.

Per quanto riguarda le spese in conto capitale il riferimento principale è costituito dal Programma triennale delle opere pubbliche 2023-2025, contenuto nella Nota di aggiornamento al DUP 2023-2025. Le spese di investimento sono finanziate, principalmente, da alienazioni patrimoniali, oneri di urbanizzazione, monetizzazioni e da contributi regionali e statali, ivi compresi i contributi PNRR nonché dall'applicazione di avanzo vincolato.

L'adozione del principio della competenza finanziaria "potenziata" richiede l'accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità. Nello schema di bilancio del Comune di Magenta esso è stato inserito e valorizzato sulla base del principio contabile applicato della contabilità finanziaria applicato, di cui all'allegato 4/2 al decreto legislativo 118/2011 e successive modificazioni. La disamina è presentata nei successivi paragrafi.

Con riferimento all'accantonamento per spese derivanti da contenzioso si è determinato un valore di fondo rischi contenzioso pari a € 42.620,00

4. GLI EQUILIBRI DI BILANCIO E I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Il progetto di bilancio rispetta i principi definiti dalla normativa, come delineata dalla modifica al TUEL approvata dal d.lgs. n. 126/2014, secondo la quale "il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità" (art. 162, c. 6, d.lgs. 267/2000).

Il quadro generale riassuntivo delle entrate e delle spese è il seguente:

ENTRATA	Previsione Cassa 2023	Previsione Cmp 2023	Previsione Cmp 2024	Previsione Cmp 2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	10.197.463,80	0	0	0
0.01 Avanzo		174.734,78	0	0
0.02 FPV di Parte Corrente		227.601,75	198.080,00	198.080,00
0.03 FPV di Parte Capitale		492.294,25	0	0
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	16.700.179,74	14.856.576,18	14.645.806,18	14.655.680,18
2 Trasferimenti correnti	8.222.335,14	5.801.829,26	4.429.743,84	4.429.743,84
3 Entrate extratributarie	9.066.369,97	8.827.307,99	8.903.443,84	8.904.288,32
4 Entrate in conto capitale	5.111.642,57	4.049.275,92	3.605.678,84	3.704.678,84
5. Entrate da riduzione di attività finanziarie		0	0	0
Totale entrate finali	39.100.527,42	33.534.989,35	31.584.672,70	31.694.391,18
6. Accensione di prestiti	56.266,04	0	0	0
7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0	0
9 Entrate per conto terzi e partite di giro	5.852.016,11	8.296.000,00	8.296.000,00	8.296.000,00
Totale Titoli	45.008.809,57	41.830.989,35	39.880.672,70	39.990.391,18
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	55.206.273,37	42.725.620,13	40.078.752,70	40.188.471,18
Fondo di cassa finale presunto	2.994.749,22			

Titolo	Previsione Cassa 2023	Previsione Cmp 2023	Previsione Cmp 2024	Previsione Cmp 2025
1 Spese correnti	39.317.538,42	29.249.803,77	27.693.131,63	27.698.096,27
2 Spese in conto capitale	6.469.790,98	4.712.670,17	3.605.678,84	3.704.678,84
3 Spese per incremento di attività finanziarie		0	0	0
Totale Spese finali	45.787.329,40	33.962.473,94	31.298.810,47	31.402.775,11
4 Rimborso di prestiti	467.146,19	467.146,19	483.942,23	489.696,07
5 Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0	0
7 Spese per conto terzi e partite di giro	5.957.048,56	8.296.000,00	8.296.000,00	8.296.000,00
Totale Titoli	52.211.524,15	42.725.620,13	40.078.752,70	40.188.471,18
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	52.211.524,15	42.725.620,13	40.078.752,70	40.188.471,18

La legge 31 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019), art. 1 commi 819 e seguenti, ha ridefinito a partire dal 2019 il concorso agli obiettivi di finanza pubblica degli enti locali. È stato stabilito che, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, ivi compreso l'utilizzo del risultato di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, e da verificare in sede di rendiconto.

Il DM 1.08.2019 ha aggiornato i principi contabili ed ha recepito le disposizioni della L. 145/2018 ed in particolare del comma 821, modificando i prospetti degli equilibri a previsione e a rendiconto.

Di seguito si riporta il prospetto dimostrativo dell'equilibrio economico finanziario, con il dettaglio dell'equilibrio di parte corrente e dell'equilibrio di parte capitale, coerentemente con quanto indicato dall'art. 162, c. 6 del d.lgs. 267/2000.

Le poste differenziali che concorrono all'equilibrio di parte corrente sono rappresentate da avanzo di amministrazione vincolato alla restituzione del contributo erariale destinato al finanziamento dell'incremento delle indennità degli amministratori comunali per un importo di € 3.634,78.

BILANCIO DI PREVISIONE EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		10.197.463,80			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		227.601,75	198.080,00	198.080,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		29.485.713,43	27.978.993,86	27.989.712,34
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		29.249.803,77	27.693.131,63	27.698.096,27
<i>di cui:</i>					
- fondo pluriennale vincolato			198.080,00	198.080,00	198.080,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità			571.238,65	576.081,86	576.081,86
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		467.146,19	483.942,23	489.696,07
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-3.634,78	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti	(+)		3.634,78	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	---	---
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (**)		O=G+H+I-L+M	0,00	0,00	0,00

BILANCIO DI PREVISIONE EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
P) Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento	(+)		171.100,00	---	---
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		492.294,25	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		4.049.275,92	3.605.678,84	3.704.678,84
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)		4.712.670,17 0,00	3.605.678,84 0,00	3.704.678,84 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

5. LE ENTRATE

Le entrate, suddivise per titoli, sono previste per la competenza nei seguenti importi.

ENTRATA	Previsione Cmp 2023	Previsione Cmp 2024	Previsione Cmp 2025
0.01 Avanzo	174.734,78	0	0
0.02 FPV di Parte Corrente	227.601,75	198.080,00	198.080,00
0.03 FPV di Parte Capitale	492.294,25	0	0
	14.856.576,18	14.645.806,18	14.655.680,18
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa			
2 Trasferimenti correnti	5.801.829,26	4.429.743,84	4.429.743,84
3 Entrate extratributarie	8.827.307,99	8.903.443,84	8.904.288,32
4 Entrate in conto capitale	4.049.275,92	3.605.678,84	3.704.678,84
5. Entrate da riduzione di attività finanziarie	0	0	0
Totale entrate finali	33.534.989,35	31.584.672,70	31.694.391,18
6. Accensione di prestiti	0	0	0
7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0
9 Entrate per conto terzi e partite di giro	8.296.000,00	8.296.000,00	8.296.000,00
Totale Titoli	41.830.989,35	39.880.672,70	39.990.391,18
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	42.725.620,13	40.078.752,70	40.188.471,18

5.1 Le entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa

L'autonomia impositiva riconosciuta al Comune, a legislazione vigente, si concretizza nella determinazione annuale, entro il termine di approvazione del bilancio di previsione, delle aliquote e delle tariffe dei tributi comunali, delle addizionali, delle entrate extra-tributarie nei limiti stabiliti dalle singole leggi tributarie.

Nell'anno 2023, l'Amministrazione Comunale mantiene invariate le aliquote IMU.

Per quanto riguarda l'addizionale comunale IRPEF l'Amministrazione Comunale conferma l'aliquota dello 0,8 e la soglia di esenzione per i redditi non superiori ad Euro 10.000,00.

Per quanto riguarda le tariffe TARI le stesse sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio Comunale come previsto dall'art. 3, comma 5-quinquies, D.L. 228/2021 successivamente modificato dall'art. 43, comma 11 del D.L. 50/2022.

5.1.1 Imposte, tasse e proventi assimilati

IMU

La previsione ordinaria IMU per il 2023 è solo una parte del gettito del tributo che è anche destinato ad alimentare il Fondo di solidarietà comunale.

Lo stanziamento di bilancio è pari ad € 5.945.395,76 per ciascuno degli anni del triennio.

Oltre alla previsione ordinaria IMU è inoltre prevista specifica posta derivante dall'attività accertativa per ciascuna delle tre annualità relativa sia ad IMU che a TASI.

DETRAZIONI ED ALIQUOTE IMU

La manovra di bilancio 2023/2025 conferma le aliquote e le detrazioni in materia di IMU nei termini attualmente in vigore.

TARI

La tassa sui rifiuti, TARI, deve assicurare con il proprio gettito la copertura integrale dei costi del servizio.

Le nuove tariffe saranno approvate entro il termine del 30/04/2023 come previsto dall'art. 3, comma 5-quinquies, D.L. 228/2021 successivamente modificato dall'art. 43, comma 11 del D.L. 50/2022.

Per quanto riguarda invece la lotta all'evasione la previsione è stimata in euro 250.000,00.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

La previsione di entrata è stata elaborata, in applicazione del principio generale della prudenza (postulato n. 9 Allegato n. 1 del D. Lgs 118/2011), secondo un principio di cassa ed espone un importo di euro 2.700.000,00 per ciascuno degli anni del triennio.

5.1.2 I fondi perequativi da Amministrazioni centrali

Il fondo di solidarietà comunale (FSC) rappresenta un'importante voce di entrata del bilancio attribuita dallo Stato per il finanziamento delle spese correnti.

La disciplina del fondo di solidarietà comunale risiede nei commi 446-452 della legge 232/2016 (legge di bilancio per il 2017) e successive modificazioni e integrazioni.

In particolare la dotazione del fondo di solidarietà comunale è fissata dal comma 448 della predetta legge. Le risorse che alimentano il fondo di solidarietà comunale sono riconducibili a due componenti:

- la componente verticale: sono le risorse provenienti dal bilancio statale ed indirizzate ai comuni generalmente con finalità compensative,
- la componente orizzontale: sono le risorse prelevate dai gettiti IMU destinate ai comuni e redistribuite a questi ultimi attraverso il fondo, secondo criteri perequativi.

La legge di bilancio per il 2020 (legge n. 160/2019, comma 848) ha disposto un incremento delle risorse del Fondo quale reintegro progressivo del Fondo delle risorse decurtate negli anni 2014-2018 a titolo di concorso alla finanza pubblica, ai sensi dell'art. 47 del D.L. n. 66/2014. Tali risorse aggiuntive hanno ricostituito una quota di risorse di carattere "verticale", che sono state destinate a specifiche esigenze di correzione della perequazione ai fini del riparto del Fondo di solidarietà comunale.

Con la legge di bilancio per il 2021 (art. 1, comma 791-792, legge n. 178/2020), la dotazione del Fondo di solidarietà comunale è stata incrementata al fine di destinare risorse aggiuntive al finanziamento dei servizi sociali comunali (dal 2021) e al potenziamento degli asili nido comunali (dal 2022), con particolare attenzione ai comuni nei quali i predetti servizi denotano maggiori carenze. Tali risorse, integrate dalla legge di bilancio per il 2022 (commi 563 e 172, legge n. 234/2021), sono ripartite tra i comuni sulla base di criteri perequativi. La novità di tali assegnazioni sta nel fatto che tali risorse sono legate ad obiettivi di servizio che devono essere garantiti per il raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni. Pertanto, esse sono soggette a precisi obblighi di utilizzo, monitoraggio e di rendicontazione.

La legge di bilancio per il 2022 (art. 1, comma 174, legge n. 234/2021) ha inoltre previsto l'assegnazione di una quota delle risorse del Fondo di solidarietà comunale da finalizzare all'incremento del numero di studenti disabili, frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, privi di autonomia, a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica. La norma prevede la determinazione di obiettivi di incremento della percentuale di studenti disabili trasportati che devono essere conseguiti con le risorse assegnate, secondo un percorso di convergenza nei livelli dei servizi offerti sul territorio, e il monitoraggio sull'utilizzo delle risorse stesse, volto ad assicurare che le risorse aggiuntive del FSC siano effettivamente destinate al potenziamento del servizio.

I criteri di ripartizione del Fondo di solidarietà comunale sono definiti dal comma 449 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016 e successive modificazioni.

A tal fine, la norma distingue tra diverse componenti del Fondo:

- la componente tradizionale, destinata al riequilibrio delle risorse storiche, che viene ripartita tra i comuni delle regioni a statuto ordinario in parte con criteri di tipo compensativo ed in parte secondo criteri di tipo perequativo, applicati a partire dal 2015 e basati sulla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard. La normativa vigente prevede un aumento progressivo negli anni della percentuale di risorse da distribuire tra i comuni con i criteri perequativi, in coerenza con un principio di gradualità nella sostituzione del modello basato sulla spesa storica;
- la componente ristorativa, destinata a rifondere i comuni delle perdite di gettito connesse alle agevolazioni ed esenzioni concesse dal legislatore per quanto riguarda l'IMU e la TASI (prima tra tutti l'esenzione sulla prima casa);
- somme destinate a finalità correttive della ripartizione stessa del Fondo, a seguito dell'avvio del meccanismo di perequazione delle risorse;
- somme destinate specificamente al finanziamento delle funzioni fondamentali dei comuni in ambito sociale, finalizzate al potenziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali e al potenziamento degli asili nido, nonché all'incremento del numero di studenti disabili, frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, privi di autonomia, a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica. Tali risorse, vengono ripartite tra i comuni sulla base di criteri perequativi espressamente indicati dalla norma, che fanno riferimento ai fabbisogni standard per le funzioni "Servizi sociali", "Asili nido" ed "Istruzione".

L'importo del fondo di solidarietà viene reso noto nel sito della Finanza Locale del Ministero dell'interno.

Non essendo ancora noto l'importo relativo al 2023, ai fini del bilancio 2023-2025 è stata effettuata una stima a partire dal dato 2022 considerando le variabili che incidono sulla determinazione del fondo per il prossimo triennio:

- l'aumento della progressione del criterio perequativo, che prevede che nel 2023 il 65% delle risorse storiche sia distribuito in base ai fabbisogni standard (e che la capacità fiscale perequabile pesi per il 70%) con un incremento annuo del 5%;
- l'incremento della quota relativa alla restituzione progressiva del taglio operato dal DL 66/2014 avviata nel 2020. Per il 2023-2025 le risorse aumenteranno progressivamente fino a raggiungere la piena restituzione nel 2024, con un reintegro di 560 milioni. Il comma 774 della legge di bilancio 2023 (legge 197/2022) incrementa le risorse per il 2023 da 330 a 380 milioni (+ 50 milioni);
- l'incremento delle quote da destinare al potenziamento dei servizi sociali, del trasporto alunni disabili e dei servizi di asilo nido.

5.2 I trasferimenti correnti

Nel bilancio 2023 - 2025 i trasferimenti correnti, che costituiscono il Titolo II delle entrate, sono previsti nei seguenti importi:

2023: € 5.801.829,26;

2024: € 4.429.743,84;

2025: € 4.429.743,84.

Sono iscritte nel Titolo II delle entrate le poste derivanti principalmente da trasferimenti dello Stato, dalla Regione comunicati dai vari Servizi a copertura di progetti che hanno la corrispondente quota iscritta negli stanziamenti di spesa, ivi compresi i fondi PNRR.

5.3 Le entrate extratributarie

Nel bilancio 2023-2025 le entrate extratributarie, che costituiscono il Titolo III delle entrate, sono previste nei seguenti importi:

2023: € 8.827.307,99;

2024: € 8.903.443,84;

2025: € 8.904.288,32.

Gli stanziamenti previsti nella tipologia “Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni” comprendono i proventi dei servizi pubblici derivanti dalle rette pagate a copertura degli stessi (ad esempio asili nido, refezione scolastica), i proventi delle farmacie comunali e quelli derivanti dai canoni di concessione e dal canone unico patrimoniale. In tale ultima tipologia di entrata viene iscritto il *canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria* le cui tariffe vigenti vengono confermate anche per il triennio 2023-2025. A partire dall'annualità 2024 si procederà all'adeguamento delle tariffe concernenti la refezione scolastica e l'asilo nido.

Nella tipologia “Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti” sono iscritti principalmente i proventi delle contravvenzioni del codice della strada, il cui importo, nella misura minima del 50%, è destinato a specifiche spese e dunque per tale percentuale non concorre al miglioramento degli equilibri di bilancio. Gli stanziamenti previsti nella tipologia “Rimborsi e altre entrate correnti” comprendono i rimborsi da altri Enti pubblici e da altri soggetti; in particolare nelle Altre entrate correnti rientra l'IVA trattenuta a seguito dello split payment per servizi commerciali.

5.4 Le entrate in conto capitale

Nel bilancio 2023 - 2025 le entrate in conto capitale, che costituiscono il Titolo IV delle entrate, sono previste nei seguenti importi:

2023: € 4.049.275,92;

2024: € 3.605.678,84;

2025: € 3.704.678,84.

Le entrate in conto capitale sono ripartite nelle seguenti tipologie:

Tipologia	Previsione Cmp 2023	Previsione Cmp 2024	Previsione Cmp 2025
01 Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0	0	0
02 Tipologia 200: Contributi agli investimenti	1.913.725,15	938.677,00	988.327,00
03 Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0	0	0
04 Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	410.357,30	0	0
05 Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	1.725.193,47	2.667.001,84	2.716.351,84
Totale	4.049.275,92	3.605.678,84	3.704.678,84

Queste entrate sono destinate al finanziamento di spese in conto capitale. I contributi agli investimenti sono determinati principalmente da contributi da amministrazioni pubbliche, di cui una parte relativa al PNRR.

Le altre entrate in conto capitale riguardano primariamente i proventi da permessi di costruire.

5.5 Le entrate da riduzione di attività finanziarie

Nel bilancio non sono previste nel titolo V entrate da riduzione di attività finanziarie per ciascuna annualità.

5.6 Accensione di prestiti

Nel bilancio non sono previste entrate da accensione di prestiti.

5.7 Anticipazioni da istituto tesoriere

Nel bilancio non sono previste entrate da anticipazioni da istituto tesoriere. Analogamente non sono previsti stanziamenti nelle spese al titolo V – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere.

6. LE SPESE

Le spese si articolano in: missioni, programmi, titoli e macroaggregati. Le spese suddivise per missioni sono di seguito esposte.

Missione	Previsione Cmp 2023	Previsione Cmp 2024	Previsione Cmp 2025
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	9.963.157,56	9.312.172,60	8.987.536,08
03 Ordine pubblico e sicurezza	1.119.284,38	1.151.871,17	1.151.871,17
04 Istruzione e diritto allo studio	2.606.177,14	2.598.545,75	2.596.466,21
05 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	632.324,00	660.158,51	658.851,12
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	95.193,41	95.193,41	95.193,41
07 Turismo	73.930,00	73.930,00	73.930,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	271.531,83	199.531,83	199.531,83
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.264.262,52	4.075.667,64	4.085.436,62
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	2.790.569,88	2.167.786,40	2.591.542,13
11 Soccorso civile	4.800,00	4.800,00	4.800,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8.759.717,50	7.547.901,43	7.546.987,38
13 Tutela della salute	0	0	0
14 Sviluppo economico e competitivita'	2.484.138,85	2.512.238,08	2.512.238,08
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	52.000,00	52.000,00	52.000,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	15.000,00	15.000,00	15.000,00
20 Fondi e accantonamenti	828.350,65	830.573,86	830.573,86
50 Debito pubblico	469.182,41	485.382,02	490.513,29
60 Anticipazioni finanziarie	0	0	0
99 Servizi per conto terzi	8.296.000,00	8.296.000,00	8.296.000,00
Totale	42.725.620,13	40.078.752,70	40.188.471,18

Le spese suddivise per titoli sono:

Titolo	Previsione Cmp 2023	Previsione Cmp 2024	Previsione Cmp 2025
1 Spese correnti	29.249.803,77	27.693.131,63	27.698.096,27
2 Spese in conto capitale	4.712.670,17	3.605.678,84	3.704.678,84
3 Spese per incremento di attività finanziarie	0	0	0
4 Rimborso di prestiti	467.146,19	483.942,23	489.696,07
5 Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0
7 Spese per conto terzi e partite di giro	8.296.000,00	8.296.000,00	8.296.000,00
Totale spese	42.725.620,13	40.078.752,70	40.188.471,18

6.1 Spese correnti

Nel bilancio 2023 - 2025 le spese correnti che costituiscono il titolo I della spesa sono previste nei seguenti importi:

2023: € 29.249.803,77;

2024: € 27.693.131,63;

2025: € 27.698.096,27.

L'art. 57, comma 2 del dl 124/2019, come emendato nella fase di conversione in legge, ha stabilito che a decorrere dall'anno 2020 non si applicano numerose disposizioni in materia di riduzione e contenimento della spesa.

Alcuni limiti rimangono in vigore. Si richiama l'art. 1, c. 146, l. 228/2012: gli incarichi di consulenza in materia informatica possono essere conferiti solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici.

Per quanto riguarda le previsioni di spesa per le utenze di energia elettrica e gas, che hanno subito un forte incremento nel 2022, le previsioni 2023 sono state così determinate:

- spese di energia elettrica e gas: sono state stimate in calo in ragione della dinamica di andamento in riduzione dei costi di approvvigionamento e dell'auspicato effetto delle misure di efficientamento e dei comportamenti indotti messi in atto;

Spese di personale

Le spese di personale, oltre agli stipendi, al salario accessorio e relativi oneri previdenziali e IRAP del personale in servizio all' 1/1/2023, comprendono:

- l'indennità di vacanza contrattuale di cui all'art 47 bis c. 2, D.lgs n. 165/2001 corrisposta ai sensi dell'art. 1, c. 440, lett. a) L. n. 145/2018, richiamato dall'art 1, comma 609 della legge n. 234 del 30/12/2021 (legge di bilancio 2022);
- l'applicazione dell'emolumento accessorio una tantum per il solo anno 2023 previsto dai commi 330-333 della legge n. 197 del 29/12/2022 (legge di bilancio 2023).
- l'accantonamento per i rinnovi contrattuali del triennio 2022 - 2024, secondo una stima prudenziale determinata sulla scorta del costo di rinnovo contrattuale 2019/2021 di cui al CCNL 16-11-2022, dal momento che questo contratto risulta già scaduto;
- le assunzioni di personale a tempo indeterminato già programmate nell'anno 2022 e precedenti che vengono a conclusione nell'anno 2023;
- le assunzioni di personale del triennio 2023/2025, a tempo indeterminato, calcolate sulla base delle presunte date di assunzione e sulla base dell'intero esercizio a partire da quello successivo all'assunzione. Nel determinare il fabbisogno di personale si è già tenuto conto anche dell'eventuale turnover del personale, ove sussistano già dati certi di cessazione.

Il quadro normativo di riferimento è contenuto:

- nell'articolo 1 comma 557 e seguenti della legge 296/2006, modificato dall'art. 3, c. 5 bis del d.l. 90/2014 convertito in l. 114/2014, il quale a partire dall'anno 2014 ha posto come limite fisso all'andamento della spesa di personale il rispetto del valore medio della spesa di personale sostenuta negli anni 2011- 2013;
- nell'articolo 33 comma 2 del D.L. 34 del 30 aprile 2019 (*c.d. Decreto "Crescita"*) convertito in legge con Legge 28 giugno 2019, n. 58, nel relativo decreto interministeriale attuativo del 17 marzo 2020, pubblicato sulla G.U. n. 108 del 27/4/2020, e della circolare esplicativa del 13/5/2020 pubblicata sulla G.U. dell'11/9/2020; in base a tali norme i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione, fermi restando i limiti di incremento annuale della spesa di personale definiti dall'art. 5 del D.M. 17/3/2020; la maggior spesa di personale calcolata ai sensi di tale nuovo regime assunzionale non rileva ai fini del rispetto del limite

di spesa di cui all'art. 557 – quater della L. 296/2006.

- nell'art. 9 comma 28 D.L. 78/2010 convertito in legge 122/2010, da ultimo modificato dall'art. 11, comma 4bis D.L. 90/2014, relativo all'obbligo annuale di contenimento della spesa per il lavoro flessibile che, per gli enti in regola con il rispetto della riduzione della spesa di personale di cui all'articolo 1 comma 557 e ss. della legge 296/2006, è pari al 100% della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009.

- nell'art. 23 c. 2, D.Lgs. 25 maggio 2017 n. 75, il quale prevede che *“a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. A decorrere dalla predetta data l'articolo 1, comma 236, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 è abrogato”*.

Le spese afferenti il personale, relative all'applicazione dell'articolo 1 comma 557 e seguenti della legge 296/2006, sono evidenziate nel sottoelencato prospetto:

SPESE PER IL PERSONALE ex art. 1 comma 557 Legge n. 296/2006	Media 2011/2013	2023	2024	2025
Spese macroaggregato 101	5.446.173,30	5.366.905,73	5.578.170,00	5.578.170,00
Spese macroaggregato 103	90.883,40	70.000,00	0,00	0,00
Irap macroaggregato 102	295.988,01	345.020,87	333.861,89	333.861,89
Altre spese:				
Altre spese:				
Altre spese:				
Totale spese di personale (A)	5.833.044,71	5.781.926,60	5.912.031,89	5.912.031,89
rinnovi contrattuali		243.810,56	243.810,56	243.810,56
incentivi funzioni tecniche ed oneri		43.620,08	43.620,08	43.620,08
spese personale appartenente alle categorie protette		183.870,41	224.887,03	224.887,03
straordinari per elezioni ed oneri		50.880,47	50.880,47	50.880,47
compensi ISTAT rimborsati interamente (compresi oneri)		12.380,00	12.380,00	12.380,00
maggiore spesa per personale a tempo indeterminato articoli 4 e 5 DM 17.3.2020		331.373,19	563.829,81	563.829,81
(-) Componenti escluse (B)	452.855,38	865.934,71	1.139.407,95	1.139.407,95
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa C= (A-B)	5.380.189,33	4.915.991,89	4.772.623,94	4.772.623,94

MEDIA SPESA DI PERSONALE 2011/2013 AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 557 DELLA LEGGE N. 296/2006	5.380.189,33
--	---------------------

Come si rileva dai dati sopra evidenziati, il comune per il triennio 2023-2025 rispetta il limite di spesa previsto dall'articolo 1 comma 557 e seguenti della legge 296/2006.

Rispetto alla determinazione della capacità assunzionale del comune, in relazione all'applicazione delle norme sopra citate, relative in particolare all'articolo 33 comma 2 del D.L. 34 del 30 aprile 2019 (c.d. Decreto "Crescita") convertito in legge con Legge 28 giugno 2019, n. 58, il comune di Magenta si mantiene nella fascia di virtuosità, avendo una incidenza della spesa di personale sulla media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione, inferiore al valore soglia che è pari al 27%. Il calcolo è stato fatto sui dati del rendiconto 2021.

La condizione di virtuosità consente all'ente di programmare nuove assunzioni di personale, senza superare la percentuale sopra indicata e rispettando anche quanto previsto dall'articolo 5 del DM 17 marzo 2020.

Fondo di riserva di competenza

La consistenza del fondo di riserva ordinario è previsto:

per l'anno 2023 in € 90.000,00 pari allo 0,31% delle spese correnti;

per l'anno 2024 in € 90.000,00 pari allo 0,32% delle spese correnti;

per l'anno 2025 in € 90.000,00 pari allo 0,32% delle spese correnti;

rientra nei limiti dell'articolo 166, comma 1, del TUEL (non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste).

Fondo di riserva di cassa

La consistenza del fondo di riserva di cassa rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 2-quater, del TUEL (non inferiore allo 0,2% delle spese finali), essendo previsto per un importo pari ad € 95.000,00.

6.2 Spese per investimenti

Le spese per investimenti previste sono così articolate:

- 2023: € 4.712.670,17 (di cui finanziato da FPV € 492.294,25);
- 2024: € 3.605.678,84 (di cui finanziato da FPV € 0,00);
- 2025: € 3.704.678,84 (di cui finanziato da FPV € 0,00).

Non si prevedono contabilizzazioni di opere da realizzare da terzi su beni di proprietà del Comune.

Il programma triennale delle opere pubbliche e l'elenco annuale, facenti parte del DUP, sono conformi agli schemi tipo definiti con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 16 gennaio 2018, n. 14.

Nel bilancio sono riportati tra le spese in conto capitale gli investimenti evidenziati nel Programma delle opere pubbliche. Le spese sono stanziare a valere delle annualità indicate dai relativi cronoprogrammi e ove l'accertamento delle entrate avvenga in esercizi precedenti a quelli in cui è registrato l'impegno, si è provveduto ai necessari stanziamenti del fondo pluriennale vincolato.

6.2.1 Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento è contenuto nel programma delle opere pubbliche 2023-2025 inserito nella Sezione Operativa della Nota di aggiornamento al DUP 2023-2025. Non vi sono opere finanziate con mutui, ma solo con risorse proprie o contributi in c/capitale, comprensivi dei contributi legati ai progetti PNRR.

6.3 Spese per rimborso di prestiti

Le spese inerenti il rimborso dei prestiti sono costituite dagli interessi passivi e dal rimborso delle quote di capitale.

Gli interessi passivi sono compresi nelle spese correnti. Il loro valore rientra nei limiti stabiliti dall'art. 204 del TUEL, che stabilisce che il rapporto degli interessi, al netto dei contributi statali e regionali, non può superare il 10% delle entrate dei primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Il prospetto dimostrativo è il seguente:

	2023	2024	2025
Interessi passivi	88.058,67	71.103,84	65.206,48
entrate correnti	26.402.620,33	26.402.620,33	26.402.620,33
% su entrate correnti	0,33%	0,27%	0,25%
<u>Limite art. 204 TUEL</u>	10,00%	10,00%	10,00%

Il rimborso delle quote di capitale è compreso nel titolo IV "Rimborso di prestiti", che mostra il seguente andamento.

	2023	2024	2025
Titolo IV - Rimborso di prestiti	467.146,19	483.942,23	489.696,07

Non si prevede l'estinzione anticipata di prestiti.

7. ANALISI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE NON RICORRENTI

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della Legge 31/12/2009, n. 196 distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi.

Il punto 9.11.3 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, individua le tipologie delle entrate e delle spese non ricorrenti.

Il seguente prospetto presenta il quadro delle entrate e delle spese, con riferimento alla quota corrente del bilancio di cui è evidenziata la parte non ricorrente.

Si evidenzia inoltre che anche le entrate in conto capitale sono da considerarsi non ricorrenti, così come le spese da esse finanziate e così come i fondi PNRR.

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

Spese non ricorrenti			
Descrizione	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
SPESE E CONTRIBUTI PER INIZIATIVE CULTURALI	280.180,00	276.680,00	276.680,00
SPESE E CONTRIBUTI PER ATTIVITA' SPORTIVE	38.800,00	38.800,00	38.800,00
INTERVENTI A CARATTERE SOCIALE	967.088,00	923.888,00	923.888,00
SPESE PER LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO	6.000,00	6.000,00	6.000,00
INCARICHI PROFESSIONALI	13.000,00	13.000,00	13.000,00
CONTRIBUTI A ISTITUZIONI	190.750,00	190.750,00	190.750,00
SPESE PER LA MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO	20.000,00	20.000,00	20.000,00
SPESE LEGALI	12.000,00	12.000,00	12.000,00
SPESE PER ACCERTAMENTI TRIBUTARI	256.640,66	256.640,66	256.640,66
TOTALE SPESE	1.784.458,66	1.737.758,66	1.737.758,66
Entrate non ricorrenti			
CONTROLLI IMU	600.000,00	340.000,00	340.000,00
CONTROLLI TARI	250.000,00	250.000,00	250.000,00
CONTROLLI TASI	50.000,00	50.000,00	50.000,00
50% SANZIONI CODICE STRADA (AL NETTO DI FCDE)	367.017,23	367.017,23	367.017,23
RIMBORSI ASSICURATIVI	20.000,00	20.000,00	20.000,00
SPONSORIZZAZIONI	35.000,00	35.000,00	35.000,00
TOTALE ENTRATE	1.322.017,23	1.062.017,23	1.062.017,23

8. SPESE FINANZIATE CON I PROVENTI DELLE SANZIONI PER VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA

8.1 Spese ex art. 208, comma 4 e 5 bis del d.lgs. 285/1992 modificato con l. 120/2010

L'art. 208 del d.lgs. 285/1992 prevede il vincolo di destinazione dei proventi derivanti dalle sanzioni del codice della strada nella misura del 50% del gettito realizzato, tenuto conto di alcuni limiti:

1 - una quota non inferiore a $\frac{1}{4}$ della parte vincolata, per interventi di sostituzione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma e manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente locale;

2 - una quota non inferiore a $\frac{1}{4}$ della parte vincolata per il potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto dei mezzi e delle attrezzature necessarie;

3 - la residua quota per altre finalità collegate al miglioramento della sicurezza stradale, relative alla manutenzione delle strade di proprietà dell'ente locale, all'installazione, all'ammodernamento, al potenziamento, alla messa a norma e alla manutenzione delle barriere e alla sistemazione del manto stradale delle strade comunali. Inoltre, ad interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti disagiati, allo svolgimento di corsi didattici finalizzati all'educazione stradale presso le scuole di qualsiasi grado e tenuti dagli organi di polizia locale, oltre a interventi in favore della mobilità ciclopeditone.

Sempre secondo l'art. 208 il riparto dei proventi deve essere stabilito annualmente dalla Giunta Comunale.

Nel seguente prospetto si evidenzia il rispetto dei vincoli.

DESTINAZIONE DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE A SEGUITO DI VIOLAZIONI DEL CODICE DELLA STRADA ART. 208
IV COMMA DEL D.LGS. N.285 DEL 30 APRILE 1992

PARTE	CAPITOLO	DESCRIZIONE		NOTE
			Previsioni di incasso esercizio 2023	
ENTRATA	4010	VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA	€ 800.000,00	
			€ -	
DIFFERENZA			€ 800.000,00	50% proventi violazioni codice della strada
		TOTALE ENTRATE	€ 800.000,00	€ 400.000,00
			Previsioni esercizio 2023	
Articolo 208 comma 4 lettera a)				€ 101.500,00
SPESA	4702	SPESE SEGNALETICA	€ -	
SPESA	4700	SPESE SEGNALETICA STRADALE E SISTEMAZIONE PARCHEGGI	€ 101.500,00	
Articolo 208 comma 4 lettera b)				€ 162.373,50
SPESA	3030	BENI STRUMENTALI POLIZIA LOCALE	€ 132.373,50	
SPESA	1855	SPESE PER PRESTAZIONI DI SERVIZI P.L.	€ 30.000,00	
Articolo 208 comma 4 lettera c)				€ 136.126,50
SPESA	1865	CONTRIBUTO AD ASSOCIAZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA (NONNI VIGILI)	€ 11.000,00	
SPESA	381	PREVIDENZA INTEGRATIVA	€ 27.600,00	
SPESA	2380	MANUTENZIONE ORDINARIA STRADE	€ 90.000,00	
SPESA	2200	ACQUISTO MATERIALI STRADE E PARHEGGI	€ 7.526,50	
		TOTALE SPESE	€ 400.000,00	€ 400.000,00

8.2 Spese ex art. 142, comma 12 ter, del d.lgs.285/1992 modificato con l. 120/2010

La fattispecie non risulta presente.

9. SERVIZI PUBBLICI A DOMANDA INDIVIDUALE

Sono stati determinati, sulla base dei dati dello schema del bilancio di previsione (anno 2023), i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi a domanda individuale:

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE DECRETO INTERMINISTERIALE 31 DICEMBRE 1983					
BILANCIO DI PREVISIONE 2023					
DESCRIZIONE	SPESE PERSONALE	SPESE ALTRE SPESE	SPESE TOTALI	ENTRATE TOTALI	% DI COPERTURA
ASILO NIDO	136.493,74	241.750,00	378.243,74	261.000,00	69,00%
REFEZIONE SCOLASTICA		1.348.000,00	1.348.000,00	723.000,00	53,64%
SERV. DOM.IND.SCUOLE		207.244,29	207.244,29	81.000,00	39,08%
ASSISTENZA DOMICILIARE		84.000,00	84.000,00	-	0,00%
ATTIVITA' TEATRALI		108.892,38	108.892,38	8.460,48	7,77%
USO PALESTRE		52.793,41	52.793,41	37.000,00	70,08%
PASTI AL DOMICILIO		112.000,00	112.000,00	80.000,00	71,43%
FIERE		6.500,00	6.500,00		0,00%
TOTALE GENERALE	136.493,74	2.161.180,08	2.297.673,82	1.190.460,48	51,81%
I costi afferenti all'asilo nido sono abbattuti del 50 % ai sensi dell'art. 5 Legge 498/92.					

10. ENTRATE E SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Nel bilancio 2023- 2025 le entrate e le spese per conto terzi e le partite di giro sono previste nei seguenti importi:

Titolo	Previsione Cmp 2023	Previsione Cmp 2024	Previsione Cmp 2025
9 Entrate per conto terzi e partite di giro	8.296.000,00	8.296.000,00	8.296.000,00
7 Spese per conto terzi e partite di giro	8.296.000,00	8.296.000,00	8.296.000,00

Negli ultimi anni sono state emanate disposizioni che impongono l'effettuazione di accertamenti e impegni a carico delle partite di giro.

A tale proposito si menzionano le disposizioni in materia di scissione dei pagamenti (split payment) introdotte dall'articolo 1, comma 626, lettera b), della l. 194/2014 (legge di stabilità 2015), le quali prevedono che le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi, ancorché non rivestano la qualità di soggetto passivo dell'IVA, devono versare direttamente all'erario l'imposta sul valore aggiunto che è stata addebitata loro dai fornitori.

Si ricorda altresì che dal 1 gennaio 2015 il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui al d.lgs. 118/2011 e successive modificazioni prevede che i movimenti di utilizzo e reintegro delle somme vincolate effettuati dal tesoriere ai sensi dell'art. 195 del d.lgs. 267/2000, vengano contabilizzate con scritture finanziarie tra le partite di giro.

11. IL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ (FCDE)

L'art. 167, c. 1, del TUEL prevede che: <<Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo crediti di dubbia esigibilità" sia stanziato l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato in considerazione dell'importo degli stanziamenti di entrata di dubbia e difficile esazione, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni>>.

L'accantonamento al FCDE non è oggetto di impegno e alla chiusura dell'esercizio genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata. In occasione della redazione del rendiconto dell'esercizio 2021 era stata verificata la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata nel risultato di amministrazione, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi (considerate entrate di dubbia e difficile esazione) di competenza dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto, sia degli esercizi precedenti.

L'esempio n. 5 "Determinazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità", che costituisce parte integrante dell'Allegato 4/2, specifica la metodologia per la quantificazione del FCDE.

In primo luogo, si individuano le categorie di entrate stanziare che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. La scelta del livello di analisi, è lasciata al singolo ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggior livello di analisi, costituito dalle categorie o dai capitoli.

Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

- 1) i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;
- 2) i crediti assistiti da fidejussione;
- 3) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa.

Dopo aver esaminato le categorie di entrate ritenute rilevanti per la quantificazione del FCDE, si provvede:

- a calcolare, in corrispondenza di ciascuna categoria di entrata, la media del rapporto tra gli incassi e accertamenti con riferimento agli ultimi cinque esercizi;
- ad applicare all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna categoria di entrata una percentuale pari al completamento a 100 delle medie di cui al punto precedente.

Con riferimento alla determinazione delle categorie delle entrate si è optato di identificare i capitoli di entrata del piano esecutivo di gestione (PEG) meritevoli di accantonamento sulla base dell'andamento degli incassi dei passati esercizi. Infatti, per quanto riguarda l'individuazione dei capitoli, dopo aver escluso i crediti da altre amministrazioni pubbliche e le entrate tributarie che sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa, si sono considerati i capitoli di entrata classificati fra le entrate extratributarie.

Al fine della quantificazione del FCDE, si è adottato il criterio della media semplice (modalità da utilizzare a regime dopo cinque anni dall'introduzione della contabilità armonizzata). Inoltre per le entrate coperte da garanzia fideiussoria non sono stati previsti accantonamenti. Come previsto dal principio contabile la media semplice può essere calcolata come media tra totale incassato e totale accertato o come media dei rapporti annui. Si è preferito il primo algoritmo in modo da evitare che anni caratterizzati da minori flussi di incassi ed accertamenti abbiano lo stesso peso di anni caratterizzati da importi più consistenti.

Riguardo all'algoritmo di calcolo degli stanziamenti del FCDE allocati nel bilancio di previsione, si precisa quanto segue.

Il rapporto tra incassi e accertamenti considera anche tra gli incassi le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente (opzione indicata nel sopracitato esempio 5):

$$\frac{\text{incassi di competenza esercizio X} + \text{incassi esercizio } X_{x+1} \text{ in c/residui X}}{\text{accertamenti esercizio X}}$$

In effetti, rilevanti scadenze tributarie sono poste a fine anno e dunque anche nell'esercizio successivo gli incassi sono consistenti. Pure nel caso delle tariffe, quote significative dei proventi sono rimosse nell'anno immediatamente successivo a quello di scadenza.

La FAQ n. 26 di Arconet precisa che la formula sopra evidenziata si applica anche quando il quinquennio di riferimento è composto esclusivamente da esercizi gestiti nel rispetto della disciplina armonizzata, come avviene nel 2023.

Non si è usufruito della facoltà prevista dall'art. 107 bis del dl 18/2020, che consente di determinare anche per il bilancio di previsione 2023 il FCDE delle entrate dei titoli 1 e 3 utilizzando i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021.

Le risultanze del calcolo del FCDE per gli anni 2023 - 2025 risultano i seguenti:

- Determinazione quota da accantonare a FCDE - ANNO 2023: Euro 571.238,65;
- Determinazione quota da accantonare a FCDE - ANNO 2024: Euro 576.081,86;
- Determinazione quota da accantonare a FCDE - ANNO 2025: Euro 576.081,86.

12. ALTRI FONDI

12.1 Fondo rischi-contenziosi e passività potenziali

I dirigenti dell'ente non hanno segnalato passività potenziali.

Con riferimento all'accantonamento per spese derivanti da contenzioso, con il bilancio 2023-2025 è stato necessario prevedere l'accantonamento dell'importo pari ad Euro 42.620,00 così come da segnalazione della Struttura Autonoma Avvocatura.

12.2 Fondo rinnovi contrattuali

Nella Missione 20 è stato inserito un accantonamento complessivo stimato di € 120.000,00 per il 2023, € 160.000,00 per il 2024 ed € 160.000,00 per il 2025.

12.3 Fondo indennità di fine mandato del sindaco

Nella Missione 20 è previsto un accantonamento per l'indennità di fine mandato del sindaco, quantificato pari ad € 4.492,00 per ciascuna delle annualità 2023, 2024 e 2025.

12.4 Fondo garanzia dei debiti commerciali

La Legge 160/2019 al comma 854 - ha previsto la modifica delle tempistiche introdotte dalla Legge 145/2018 - Legge di Bilancio 2019 - ai commi 859 e seguenti - prevedendo che a partire dall'anno 2021, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196:

- se non hanno ridotto il debito commerciale al 31/12 dell'anno precedente (2022) rispetto al debito alla medesima data del secondo anno precedente (2021) di almeno il 10%. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio.
- se, pur rispettando la riduzione del 10%, presentano l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 (30 gg piuttosto che 60 gg nel caso di specifici accordi)

devono stanziare nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione.

Ai sensi del comma 862, il Fondo di garanzia debiti commerciali, dovrà essere previsto per un importo pari al:

- a) 5 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 % del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- b) 3 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 31 e 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- c) 2 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 11 e 30 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- d) 1 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 1 e 10 giorni, registrati nell'esercizio precedente.

Per l'esercizio 2023 non occorre effettuare accantonamenti a titolo di Fondo di garanzia dei debiti commerciali.

13. ATTIVITÀ RILEVANTI AGLI EFFETTI DELL'IVA

Il Comune, quale ente non commerciale secondo i canoni tributari e ai fini dell'applicazione della disciplina dell'imposta, riveste duplice soggettività:

- consumatore finale per le attività od operazioni esercitate in quanto pubblica autorità, quando persegue fini istituzionali meramente pubblici
- soggetto passivo di imposta solo nel momento in cui realizza direttamente attività commerciali, a titolo oneroso, con il requisito dell'abitudine, con esclusione delle operazioni svolte occasionalmente.

Di seguito si riporta l'elenco delle principali attività rilevanti agli effetti dell'IVA.

- pasti domiciliari anziani
- impianti sportivi
- mense scolastiche
- trasporti scolastici
- farmacie
- teatro

14. GARANZIE FIDEJUSSORIE

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente ai sensi delle leggi vigenti.

15. CONTRATTI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Il Comune non è impegnato in contratti in strumenti finanziari derivati.

16. PARAMETRI DI DEFICITARIETÀ STRUTTURALE

Il D.M. 1.08.2019 ha approvato il nuovo prospetto dei parametri di deficitarietà strutturale. Il prospetto relativo al rendiconto 2021, l'ultimo approvato, indica che tutti i parametri sono rispettati.

17. RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCIZIO 2022 E SUOI UTILIZZI

Il punto 9.2.4 del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011, stabilisce che in occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole e prudente del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione. Se emergesse un risultato presunto negativo, sarebbe necessario provvedere con uno specifico ed adeguato stanziamento di spesa alla sua copertura.

L'avanzo di amministrazione è una grandezza di stock risultante dalla differenza tra la liquidità sommata ai crediti e i debiti, indipendentemente dall'esercizio di formazione. Non è dunque un risultato riferibile ad un solo esercizio (ed in particolare solo all'ultimo) e si compone anche della quota non utilizzata derivante dagli anni precedenti.

Il risultato di amministrazione è stato già determinato in fase di approvazione dello schema di rendiconto approvato dalla Giunta Comunale.

Il prospetto dimostrativo dell'avanzo di amministrazione 2022 è il seguente:

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2023)

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022:	
+ Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2022	4.469.840,29
+ Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2022	1.623.975,85
+ Entrate già accertate nell'esercizio 2022	32.676.873,99
- Uscite già impegnate nell'esercizio 2022	32.248.647,95
- Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2022	1.674.522,68
+ Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2022	0,00
+ Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2022	1.684.953,60
= Risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2023	6.532.473,10
+ Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
- Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
- Riduzione dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
+ Incremento dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
+ Riduzione dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
- Fondo pluriennale vincolato	719.896,00
= A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022	5.812.577,10
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022:	
Parte accantonata	
Fondo crediti dubbia esigibilità	3.412.175,30
Fondo perdite società partecipate	4.510,80
Altri accantonamenti	226.766,05
B) Totale parte accantonata	3.643.452,15

Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		474.652,43
Vincoli derivanti da trasferimenti		886.923,47
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		325.826,08
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
Altri vincoli		0,00
	C) Totale parte vincolata	1.687.401,98
Parte destinata agli investimenti		444.176,28
	D) Totale destinata agli investimenti	444.176,28
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	37.546,69
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		
3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022 previsto nel bilancio:		
Utilizzo quota accantonata(da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)		0,00
Utilizzo quota vincolata		174.734,78
Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)		0,00
Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)		0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	174.734,78

18. ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DAI MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI

La parte vincolata risulta così composta:

Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	Euro 474.652,43
Vincoli da trasferimenti	Euro 886.923,47
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	Euro 325.826,08

19. ELENCO ANALITICO DEGLI UTILIZZI DELLE QUOTE VINCOLATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DAI MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE

Si è proceduto all'applicazione delle seguenti quote derivanti da vincoli da trasferimenti:

- Euro 171.100,00 per finanziamento opere in conto capitale;
- Euro 3.634,78 per rimborso fondo indennità amministratori.

20. ELENCO DEGLI ENTI STRUMENTALI E DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE

Si riporta di seguito l'elenco degli enti strumentali e delle partecipazioni possedute dal Comune di Magenta:

Partecipazioni dirette:

PARTECIPAZIONI DIRETTE		
Denominazione società	% Quota di partecipazione	Attività svolta
ASM AZIENDA SPECIALE MULTISERVIZI S.R.L.	61,87	CALORE, VERDE, SGOMBERO NEVE, PARCHEGGI E AREE DI SOSTA A PAGAMENTO
CAP HOLDING S.P.A.	0,66	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
AZIENDA SPECIALE CONSORTILE SERVIZI ALLA PERSONA	23,36	SERVIZI ALLA PERSONA
PARCO LOMBARDO VALLE DEL TICINO	2,26	SALVAGUARDIA, RECUPERO, GESTIONE E VALORIZZAZIONE VALLE DEL TICINO
FONDAZIONE PER LEGGERE	3,92	ATTIVITA' CULTURALE
FONDAZIONE TICINO OLONA ONLUS	8,70	PROMOZIONE SVILUPPO TERRITORIALE
AZIENDA TRASPORTI SCOLASTICI SRL IN LIQUIDAZIONE	7,69	TRASPORTO URBANO E SCOLASTICO

Si precisa che l'Azienda Trasporti Scolastici srl è stata posta in liquidazione.

Partecipazioni indirette:

PARTECIPAZIONI INDIRETTE			
Denominazione società	Denominazione società/organismo tramite	% Quota di partecipazione società/organismo tramite	% Quota di partecipazione indiretta Amministrazione
AEMME LINEA AMBIENTE SRL	AZIENDA SPECIALE MULTISERVIZI S.R.L.	18,00	11,14
AEMME LINEA DISTRIBUZIONE SRL	AZIENDA SPECIALE MULTISERVIZI S.R.L.	15,28	9,45
NEUTALIA SRL	AZIENDA SPECIALE MULTISERVIZI S.R.L.	0,50	0,31
AMIAQUE SRL	CAP HOLDING SPA	100,00	0,66
PAVIA ACQUE SCARL	CAP HOLDING SPA	10,10	0,07
FONDAZIONE CAP	CAP HOLDING SPA	100,00	0,66
ZEROC SPA (EX CORE S.P.A.)	CAP HOLDING SPA	80,00	0,53
ROCCA BRIVIO SFORZA SRL IN LIQUIDAZIONE	CAP HOLDING SPA	51,04	0,34
NEUTALIA SRL	CAP HOLDING SPA	33,00	0,22

Secondo quanto richiesto dal Principio Contabile Applicato della Programmazione di Bilancio, Allegato 4/1 al D.Lgs 118/2011, al punto 9.11.1, lettera h), i bilanci consuntivi degli enti ed organismi strumentali sono consultabili sul sito internet comunale, nella sezione Amministrazione Trasparente/ EntiControllati/ Bilanci gruppo amministrazione pubblica, al seguente link, che rinvia ai siti delle rispettive società partecipate :

<https://comune.magenta.mi.it/sezioni/societ-partecipate/>

Il rendiconto della gestione del Comune di Magenta e il bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica, deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione sono pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente/ Bilanci, rispettivamente ai seguenti link:

<https://comune.magenta.mi.it/sezioni/bilancio-preventivo/>

Il Comune di Magenta non detiene organismi partecipati, soggetti a ripiano di perdita d'esercizio.

Per quanto riguarda le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali i commi 1 e 2 dell'articolo 21 del d. lgs. 175/2016 stabiliscono che nel caso in cui tali società presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti, che adottano la contabilità finanziaria, accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Per le società che redigono il bilancio consolidato, il risultato di esercizio è quello relativo a tale bilancio. Limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, per risultato si intende la differenza tra valore e costi della produzione ai sensi dell'articolo 2425 del codice civile. L'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Nel caso in cui i soggetti partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti l'importo accantonato viene reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione.

L'ente nell'esercizio 2022 non ha effettuato accantonamenti.

A seguito dell'approvazione da parte delle società partecipate dei bilanci 2022, nel caso in cui si registrassero perdite d'esercizio e tali perdite non siano immediatamente ripianate, si effettueranno ai sensi di legge i necessari accantonamenti.

21. IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato il 22 giugno 2021 dalla Commissione Europea, è innanzitutto un piano di riforma, orientato a migliorare l'efficienza e la competitività del Paese. Tali riforme puntano a rimuovere vincoli e rallentamenti che hanno fino ad ora ridotto la produttività e gli investimenti.

L'ampio numero di riforme presenti nel Piano permette di affrontare tutti i principali fattori che impediscono la crescita: quelle nel settore dell'istruzione e della ricerca hanno il potenziale per sostenere lo sviluppo del capitale umano; le riforme in settori quali quello dei trasporti porteranno ad un aumento dell'efficienza; infine, le riforme sul funzionamento della pubblica amministrazione e del sistema giudiziario produrranno cambiamenti strutturali in grado di migliorare l'efficacia dell'azione amministrativa e, in definitiva, di creare un ambiente favorevole all'economia.

Tutti gli investimenti e le riforme rispettano il principio del “non arrecare danno significativo all'ambiente” e circa il 37% delle risorse del piano è destinato ad interventi in grado di garantire la transizione ecologica. Inoltre, una quota consistente delle misure contribuirà alla trasformazione digitale dell'Italia (circa un quarto delle risorse del piano).

I finanziamenti al Comune di Magenta sono i seguenti:

Bandi e finanziamenti PNRR

Intervento	IMPORTO per progetto	Decreto ministeriale di riparto delle risorse (amministrazione centrale titolare dell'intervento) o decreto regionale
M1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo		
M1.C1.I 1.2 Abilitazione e facilitazione migrazione al Cloud	252.118,00	Decreto n. 28 - 2 / 2022 - PNRR
M1.C1.I 1.4.1 Citizen experience - Miglioramento della qualità e dell'usabilità dei servizi pubblici digitali	280.932,00	Decreto n. 135 - 1 / 2022 - PNRR
M1.C1.I 1.4.3 Estensione dell'utilizzo della piattaforma PagoPA e App "IO"	6.552,00	Decreto n. 24 - 2 / 2022 - PNRR
M1.C1.I 1.4.4 Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di Identità Digitale (SPID, CIE) e dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR)	14.000,00	Decreto n. 25 - 2 / 2022 - PNRR
M1.C1.I 1.4.5 Piattaforma Notifiche Digitali	59.966,00	Decreto n. 131 - 1 / 2022 - PNRR
M2. Rivoluzione verde e transizione ecologica		
M2.C4.I 2.2 Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	130.000,00	C.29 ART. 1 LEGGE BILANCIO 160/2019
M2.C4.I 2.2 Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	45.500,00	C.29 ART. 1 LEGGE BILANCIO 160/2019
M2.C4.I 2.2 Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	53.500,00	C.29 ART. 1 LEGGE BILANCIO 160/2019
M2.C4.I 2.2 Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	31.000,00	C.29 ART. 1 LEGGE BILANCIO 160/2019
M2.C4.I 2.2 Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	70.000,00	C.29 ART. 1 LEGGE BILANCIO 160/2019
M2.C4.I 2.2 Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	99.852,27	C.29 ART. 1 LEGGE BILANCIO 160/2019
M2.C4.I 2.2 Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	89.345,18	C.29 ART. 1 LEGGE BILANCIO 160/2019
M5. Inclusione e coesione		
M5.C2.I 1.1.1 Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione Intervento 1)Azioni volte a sostenere le capacità genitoriali e prevenire la vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	211.500,00	DD N. 98 del 09/05/2022
M5.C2.I 1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità	714.998,15	DD N. 98 del 09/05/2022
M5.C2.I 1.1.4 Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione Intervento 4)Rafforzare i servizi sociali e prevenire il burn out tra gli assistenti sociali	74.985,60	DD N. 98 del 09/05/2022
M5.C2.I 1.3 Housing Temporaneo e Stazioni di posta	710.000,00	DD N. 98 del 09/05/2022
M5.C2.I 1.1.3 Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione Intervento 3)Rafforzare i servizi sociali domiciliari per garantire una dimissione assistita precoce e prevenire il ricovero in ospedale	330.000,00	DD N. 98 del 09/05/2022
M5.C2.I 2.1 Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	200.000,00	Decreto del Ministero dell'Interno del 4 aprile